

Almanacco latinoamericano

notizie dall'America Latina a cura di Donato Di Santo

anno II • numero 7 • gennaio 2010

Nuovi governi al debutto, in attesa dell'ottobre (brasiliano): Laura Chinchilla Presidenta del paese senza esercito; Piñera guarda a Sarkozy (mentre l'85% dei cileni approva l'uscente Michelle Bachelet); Mujica, stabilità e sinistra; Tiwanaku: "Jallala Tata Evo", con forte quota rosa; In Honduras mesto commiato di Zelaya, Gorilletti indisposto si fa curare all'Ospedale militare, e Lobo invoca l'unità nazionale. Redrado licenziato a Buenos Aires mentre in Europa Shapiro cerca alleati. Milazzismo alla messicana, nel paese scosso dalla violenza. In Paraguay missione tigre, mentre a Cuba si taglia la libreta. Lula, sempre sopra l'80% del consenso, si appresta a costruire la terza centrale idroelettrica del mondo. Ma, su tutto, si posa la polvere e il dolore della tragedia haitiana, che influirà sul futuro latinoamericano: un árbol para Haití.

AGENDA POLITICA

Si è svolto in **CILE** lo scorso 17 gennaio il secondo turno delle elezioni presidenziali e Sebastian Piñera è il nuovo Presidente del Cile (l'insediamento sarà il prossimo 11 marzo). Piñera ha ottenuto il 51,6% mentre Frei il 48,4%. Si è verificata una forte rimonta del centro sinistra, che nel primo turno era stato distanziato di circa un milione di voti, riducendo questa distanza a poco più di 200 mila. Comunque, pur guadagnando oltre 1,3 milioni di voti nel secondo turno, Frei non è riuscito a capitalizzare tutti i consensi ottenuti dal giovane Marcos Enriquez-Ominami, che pure ha (timidamente) dichiarato di votare per lui, ed i cui voti (quasi un milione e 400 mila), non si sono riversati automaticamente sul candidato della Concertacion, anzi si calcola che circa 500mila siano andati al candidato della destra. Più lineare —e scontato— è stato il travaso dei voti del candidato di estrema sinistra, Arrate, che, con un accordo ufficiale, ha trasferito i suoi 430 mila voti su Frei. Difficile individuare la matrice dei 220 mila voti mancanti al candidato della Concertacion che hanno segnato lo storico passaggio di testimone al Palacio de La Moneda, ma di certo, fra loro, vi sono stati molti indecisi, che hanno negato, fin dal primo turno, il proprio appoggio all'ex Presidente Frei.

Nel discorso successivo alla diffusione dei primi risultati, Piñera ha ringraziato i governi della Concertacion, sottolineandone l'ispirazione orientata al sociale, ma ribadendo la necessità di migliorare i risultati già realizzati con interventi di lotta alla povertà ed all'emarginazione. Subito dopo il voto Michelle Bachelet ha pranzato con il

Rubriche:

- **Agenda politica** **1**
Cile, Uruguay, Bolivia, Honduras, Costa Rica, Argentina, Venezuela, Colombia, Messico, Ecuador, Perù, Paraguay, Cuba, Brasile, Guatemala, El Salvador, Panama, Nicaragua, Repubblica Dominicana, Haiti
- **Agenda regionale** **13**
- **Agenda economica** **14**
- **Agenda bilaterale** **16**
Farnesina
- **Agenda delle segnalazioni** **16**
Eventi, libri

Questo Almanacco è uno strumento che il CeSPI mette a disposizione di un numero limitato e qualificato di persone interessate per ragioni istituzionali, sociali, culturali, politiche o imprenditoriali ai rapporti tra l'Italia e l'America latina. Tranne i corsivi, che esprimono opinioni di chi li firma o del curatore Donato Di Santo, tutti gli altri testi sono notizie raccolte e selezionate dalle Agenzie di stampa o dai mezzi di informazione nazionali ed internazionali.

La stesura redazionale è di Gianandrea Rossi.

Per comunicare con l'Almanacco:
almanacco.latinoamericano@cespi.it

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale
Via d'Arcoeli, 11 - 0186 Roma - Italia
Tel. *39 06 6990630 - Fax *39 06 6784104
cespi@cespi.it

www.cespi.it